

---

**Presidenza: Armenia**

## **981<sup>a</sup> SEDUTA PLENARIA DEL FORO**

1. Data: mercoledì 30 giugno 2021 (via videoteleconferenza)

Inizio: ore 10.00

Fine: ore 11.15

2. Presidenza: Ambasciatore A. Papikyan

La Presidenza ha ricordato al Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC) le modalità tecniche di svolgimento delle sedute dell’FSC durante la pandemia del COVID-19, in conformità al documento FSC.GAL/31/21 OSCE+.

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell’ordine del giorno: **DECISIONE SULLA DATA DELLA RIUNIONE DEI CAPI DEI CENTRI DI VERIFICA DEL 2021**

Presidenza

**Decisione:** Il Foro di cooperazione per la sicurezza ha adottato la Decisione N.3/21 (FSC.DEC/3/21) sulla data della Riunione dei Capi dei Centri di verifica del 2021, il cui testo è accluso al presente giornale.

Punto 2 dell’ordine del giorno: **DECISIONE SULLA GUIDA AGGIORNATA DELLE MIGLIORI PRASSI SULLE PROCEDURE NAZIONALI DI DISTRUZIONE DELLE ARMI DI PICCOLO CALIBRO E LEGGERE**

Presidenza

**Decisione:** Il Foro di cooperazione per la sicurezza ha adottato la Decisione N.4/21 (FSC.DEC/4/21) sulla Guida aggiornata delle migliori prassi

sulle procedure nazionali di distruzione delle armi di piccolo calibro e leggere, il cui testo è accluso al presente giornale.

Federazione Russa (dichiarazione interpretativa, vedere allegato alla decisione), Stati Uniti d'America, Presidente del Gruppo informale di amici per le armi di piccolo calibro e leggere e le scorte di munizioni convenzionali (Lettonia)

Punto 3 dell'ordine del giorno: DICHIARAZIONI GENERALI

- (a) *Situazione in Ucraina e nella regione circostante*: Ucraina (FSC.DEL/263/21) (FSC.DEL/263/21/Add.1), Portogallo-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, Macedonia del Nord e Montenegro; si allineano inoltre l'Islanda, il Liechtenstein e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché Andorra, la Georgia, la Moldova, San Marino e l'Ucraina) (Annesso 1), Stati Uniti d'America (FSC.DEL/261/21 OSCE+), Regno Unito (Annesso 2) (Annesso 3), Canada (Annesso 4), Federazione Russa, Lituania, Portogallo-Unione europea
- (b) *Rinvio della Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza del 2021*: Portogallo-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, Macedonia del Nord e Montenegro e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre l'Islanda e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché la Georgia, la Moldova e l'Ucraina) (FSC.DEL/268/21), Stati Uniti d'America (FSC.DEL/262/21 OSCE+), Canada, Svizzera (FSC.DEL/260/21 OSCE+), Regno Unito, Armenia (Annesso 5), Turchia (Annesso 6), Azerbaigian (Annesso 7)

Punto 4 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

*Questioni protocollari*: Turchia

4. Prossima seduta:

mercoledì 7 luglio 2021, ore 10.00, via videoteleconferenza



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Foro di cooperazione per la sicurezza**

FSC.JOUR/987

30 June 2021

Annex 1

ITALIAN

Original: ENGLISH

---

**981<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale FSC N.987, punto 3(a) dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE**  
**DEL RAPPRESENTANTE DELL'UNIONE EUROPEA**

La delegazione del Portogallo, che detiene la Presidenza di turno dell'Unione europea, ha dato la parola al Rappresentante dell'Unione europea, che ha reso la seguente dichiarazione.

Signor Presidente,

la risoluzione dei conflitti rimane una priorità assoluta per l'Unione europea e i suoi Stati membri. Era nostra intenzione parlare questa settimana dei conflitti in corso nell'area dell'OSCE, compreso il conflitto in Ucraina orientale e l'annessione illegale della Crimea, durante la Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza. Siamo rammaricati e profondamente delusi che a causa della mancanza di consenso la Conferenza non abbia luogo come previsto per la prima volta dopo la Decisione del Consiglio dei ministri di Porto del 2002. Consentitemi tuttavia di esprimere alcune osservazioni sulla situazione della sicurezza in Ucraina e nella regione circostante.

Rispetto agli atti di aggressione contro l'Ucraina e l'annessione illegale della Repubblica autonoma di Crimea e della città di Sebastopoli da parte della Russia, la nostra posizione è stata e rimarrà chiara e coerente. Tali atti rappresentano una flagrante violazione del diritto internazionale e dei principi e degli impegni dell'OSCE, che sono fondamentali per l'ordine di sicurezza europeo. Rifiutiamo la narrativa della Russia che si presenta come mediatore in un "conflitto interno ucraino", ostacolando in tal modo colloqui significativi in seno al Gruppo di contatto trilaterale (TCG) e nel formato Normandia. Esortiamo la Russia, quale parte del conflitto, ad assumersi la responsabilità delle sue azioni, a impegnarsi in modo costruttivo nelle discussioni del TCG e del formato Normandia e ad attuare pienamente e in buona fede la sua parte degli accordi di Minsk.

Sottolineiamo l'importanza di una fedele attuazione dei principi e degli impegni dell'OSCE, compresi quelli relativi alla trasparenza militare. Apprezziamo pertanto le informative circostanziate degli Stati partecipanti sulle loro esercitazioni militari nella zona di applicazione del Documento di Vienna, come ad esempio quella presentata dall'Ucraina la settimana scorsa riguardo all'attuale esercitazione "Sea Breeze 2021". Siamo rammaricati che la Russia, da parte sua, abbia scelto di non impegnarsi in modo significativo nel meccanismo di riduzione dei rischi del Documento di Vienna per quanto concerne il suo rafforzamento

militare lungo i suoi confini con l'Ucraina e nella penisola di Crimea annessa illegalmente allorché il meccanismo è stato attivato dall'Ucraina nell'aprile scorso.

In tale contesto, la situazione di sicurezza lungo la linea di contatto in Ucraina orientale continua a essere sempre più instabile. Siamo profondamente preoccupati per la fragilità del cessate il fuoco, come è anche emerso dal rapporto settimanale della Missione speciale di monitoraggio (SMM), che ha registrato un picco significativo di violazioni del cessate il fuoco. Invitiamo le parti a intensificare i propri sforzi volti a preservare il cessate il fuoco, che rimane fondamentale per compiere progressi nella risoluzione di questo conflitto. A tale riguardo elogiame l'Ucraina per la sua determinazione a impegnarsi in tal senso, nonché per la sua moderazione nel rispondere alle provocazioni militari delle formazioni armate sostenute dalla Russia, nonostante il deplorabile e inaccettabile bilancio delle vittime tra le file dei suoi militari.

La SMM deve avere accesso sicuro, protetto, incondizionato e senza impedimenti a tutto il territorio dell'Ucraina, comprese la Crimea e la città di Sebastopoli annesse illegalmente, affinché possa attuare pienamente il suo mandato. Ricordiamo che il Protocollo di Minsk prevede un monitoraggio permanente del confine e la verifica da parte dell'OSCE, e che il Pacchetto di misure di Minsk include l'impegno a ripristinare il pieno controllo ucraino su tutto il suo confine internazionale. Riteniamo che un monitoraggio efficace e completo del confine di Stato Russia-Ucraina sia necessario per migliorare la situazione di sicurezza e per trovare una soluzione politica sostenibile al conflitto.

Deploriamo qualsiasi tentativo di intralciare, scoraggiare od ostacolare il lavoro della SMM e dei suoi osservatori e condanniamo le continue restrizioni, che si verificano prevalentemente in aree non controllate dal Governo. Ribadiamo che qualsiasi impedimento al lavoro della SMM, compresi i tentativi di danneggiare o distruggere i mezzi della SMM, è inaccettabile. I responsabili di qualsiasi danno intenzionale, distruzione o perdita di aeromobili a pilotaggio remoto e di altri mezzi della SMM dovranno essere chiamati a render conto delle loro azioni, sia politicamente che finanziariamente.

In conclusione, ribadiamo fermamente il nostro appello a tutte le parti ad attuare tempestivamente e pienamente gli accordi di Minsk e a rispettare integralmente i loro impegni al fine di giungere a una soluzione politica sostenibile del conflitto conformemente ai principi e agli impegni dell'OSCE. Il rispetto di tali principi e impegni deve essere ripristinato. Sottolineiamo la responsabilità della Russia a tale riguardo e la invitiamo nuovamente ad avvalersi della sua considerevole influenza sulle formazioni armate che essa sostiene affinché rispettino pienamente tali impegni. Ribadiamo la nostra profonda preoccupazione per la presenza di equipaggiamenti e personale militare russi nella zona di conflitto. Chiediamo alla Russia di cessare immediatamente di fornire sostegno finanziario e militare alle formazioni armate. Il cessate il fuoco deve essere rispettato. Tutte le armi disciplinate dagli accordi di Minsk devono essere ritirate. Tutte le formazioni armate, gli equipaggiamenti militari e i mercenari stranieri devono essere rimossi dall'Ucraina. Il ripristino del pieno controllo dell'Ucraina sul suo confine di Stato è essenziale.

Ricordiamo il nostro indefettibile sostegno alla sovranità, all'integrità territoriale, all'unità e all'indipendenza dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti e chiediamo alla Russia di fare altrettanto. Esortiamo la Russia a riconoscere questi principi fondamentali che essa stessa ha più volte invocato e a contribuire, con azioni e dichiarazioni

pubbliche, a stabilizzare la situazione e a cessare di compiere passi che violano tali principi. Condanniamo fermamente la palese violazione della sovranità e dell'integrità territoriale dell'Ucraina tramite atti di aggressione da parte delle forze armate russe sin dal febbraio 2014 e l'annessione illegale della Repubblica autonoma di Crimea e della città di Sebastopoli alla Federazione Russa, che non riconosceremo. Continuiamo a esortare la Russia a garantire il transito libero e senza impedimenti da e verso il Mare di Azov, conformemente al diritto internazionale. Esprimiamo profonda preoccupazione per le azioni della Russia volte a bloccare l'accesso a parti del Mar Nero, incluso nei pressi della Crimea annessa illegalmente e dello Stretto di Kerch, e per la corrente militarizzazione su larga scala della penisola di Crimea da parte della Russia che continua a ripercuotersi sulla situazione di sicurezza nella regione del Mar Nero e al di fuori di essa.

Signor Presidente, chiedo gentilmente di far accludere la presente dichiarazione al giornale odierno.

I Paesi candidati la Repubblica della Macedonia del Nord<sup>1</sup>, Montenegro<sup>1</sup> e Albania<sup>1</sup>, i Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo Islanda, Liechtenstein e Norvegia, nonché l'Ucraina, la Repubblica di Moldova, la Georgia, Andorra e San Marino si allineano alla presente dichiarazione.

---

1 La Repubblica della Macedonia del Nord, il Montenegro e l'Albania continuano a far parte del Processo di stabilizzazione e associazione.

---

**981<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale FSC N.987, punto 3(a) dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE**  
**DELLA DELEGAZIONE DEL REGNO UNITO**

Grazie, Signor Presidente. Rendo la presente dichiarazione nel quadro della questione sollevata dall'Ucraina.

Il Regno Unito continua a nutrire preoccupazione per le persistenti tensioni dovute all'aumento dell'attività militare della Russia al confine con l'Ucraina e nella Crimea annessa illegalmente in aprile. Due mesi dopo il termine annunciato dalla Russia per il ritiro di alcune delle sue forze, continuano a preoccuparci i resoconti secondo cui un numero considerevole di forze resta ammassato in prossimità del confine ucraino e nella Crimea annessa illegalmente.

Continuiamo a rammaricarci del fatto che la Federazione Russa non si sia impegnata costruttivamente avvalendosi dei processi e dei meccanismi dell'OSCE disponibili per garantire la necessaria trasparenza e attenuare le tensioni, e scelga tuttora di non farlo. Ciò include dare risposta alle preoccupazioni dell'Ucraina riguardo all'accumulo di forze militari nei pressi dei suoi confini e nella Crimea annessa illegalmente ai sensi del Capitolo III del Documento di Vienna. Tutto ciò malgrado i ripetuti appelli rivolti da altri Stati partecipanti alla Russia affinché rispondesse a tali valide preoccupazioni e garantisse trasparenza.

Perché la Russia continua a rifiutarsi di impegnarsi in modo costruttivo in linea e nello spirito dei suoi obblighi quale firmatario del Documento di Vienna? Un siffatto approccio non contribuisce a rafforzare la fiducia e l'affidabilità nella regione e semina deliberatamente incertezza, come la Russia certamente riconoscerà.

Il Regno Unito esorta nuovamente la Russia ad avvalersi dei processi e dei meccanismi dell'OSCE disponibili, incluse le informative in seno a questo foro, per garantire la necessaria trasparenza che consenta di rispondere alle valide preoccupazioni di Stati partecipanti, anche in merito al ritiro delle sue forze, e di attenuare in tal modo le tensioni.

Purtroppo, non è solo in relazione al Documento di Vienna che la Russia rifiuta di avvalersi degli strumenti dell'OSCE disponibili per accrescere la tanto necessaria trasparenza. Solo pochi mesi dopo l'avvio dell'accumulo senza precedenti di forze militari, la Russia si è rifiutata di acconsentire a una proroga del mandato della Missione di osservatori OSCE presso due posti di controllo russi al confine di Stato ucraino-russo per un periodo

superiore a due mesi. Si tratta di una decisione totalmente inadeguata e che sta già avendo gravi ripercussioni sull'operatività della Missione, oltre a lanciare un segnale fortemente negativo.

Inoltre, la Russia non sta facendo uso della considerevole influenza che innegabilmente esercita sulle formazioni armate da essa appoggiate al fine di assicurare che la Missione speciale di monitoraggio in Ucraina (SMM) sia in grado di adempiere il suo mandato nell'intera zona di conflitto. Benché sia da tempo prevista l'apertura di basi di pattugliamento avanzate nei pressi del confine, che, come la SMM ha spiegato a più riprese, rappresentano una necessità dal punto di vista operativo al fine di assicurare un monitoraggio globale, le formazioni armate appoggiate dalla Russia continuano a negare le necessarie garanzie di sicurezza per tali basi. È altresì deplorabile che tali formazioni armate non abbiano ancora fornito le garanzie di sicurezza necessarie affinché la SMM possa sostituire la telecamera danneggiata nell'area di disimpegno di Petrivske.

Anche la libertà di movimento della SMM continua a essere oggetto di sistematiche restrizioni da parte delle formazioni armate appoggiate dalla Russia. Nella settimana del 21 giugno, la libertà di movimento della SMM è stata limitata 18 volte, in tutti i casi nelle aree non controllate dal Governo. Inoltre, le formazioni armate continuano a limitare la capacità della SMM di esercitare pienamente il monitoraggio oltre la linea di contatto e tra le regioni non controllate dal Governo di Donetsk e Luhansk, costringendo la Missione a operare di fatto come tre entità separate. Ciò arreca grave pregiudizio alla capacità della Missione di adempiere pienamente il suo mandato e non lo accetteremo. Il silenzio della Russia al riguardo è emblematico del suo scarso impegno a favore di un monitoraggio realmente globale della zona di conflitto.

Ci appelliamo alla Russia affinché adotti le misure urgentemente necessarie per assicurare maggiore trasparenza e rafforzare la sicurezza nella regione. Ciò include l'adempimento dei suoi impegni ai sensi del Documento di Vienna, l'accettazione della proroga e dell'ampliamento del mandato della Missione di osservatori alla frontiera, nonché l'attuazione di interventi volti a garantire l'accesso pieno, sicuro e incondizionato della SMM all'intero territorio dell'Ucraina, inclusa la Crimea, conformemente al suo mandato.

Ribadiamo il nostro sostegno per gli accordi di Minsk al fine di giungere a una risoluzione pacifica del conflitto nel pieno rispetto della sovranità e dell'integrità territoriale dell'Ucraina, nonché per il pertinente lavoro del Gruppo di contatto trilaterale e del Quartetto Normandia. La Russia deve fare la sua parte e rispettare i suoi obblighi.

Infine, Signor Presidente, il Regno Unito ribadisce la sua condanna per la militarizzazione della Crimea, del Mar d'Azov e del Mar Nero posta in essere dalla Russia. Il recente spiegamento di un notevole contingente di forze russe nella Crimea annessa illegalmente e l'esercitazione su larga scala che vi ha fatto seguito avevano carattere provocatorio e aggressivo e sono totalmente inaccettabili. Riaffermiamo altresì la nostra profonda preoccupazione per la decisione della Federazione Russa di imporre restrizioni su talune zone del Mar Nero, inclusi gli accessi allo Stretto di Kerch, da aprile fino a ottobre. Tali atti sono ingiustificati e destabilizzanti.

Il Regno Unito sostiene fermamente la sovranità e l'integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti, comprese le sue acque territoriali. Come

abbiamo dimostrato chiaramente, difenderemo sempre il diritto internazionale e non accetteremo interferenze illegali con il diritto di passaggio inoffensivo. Non riconosciamo e non riconosceremo l'annessione illegale della Crimea da parte della Russia. Il Regno Unito è sempre stato al fianco dell'Ucraina nell'opporsi a tutti i casi di aggressione russa verso questo Paese e continueremo a farlo, anche attraverso sanzioni, insieme ai nostri partner internazionali.

---

**981<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale FSC N.987, punto 3(a) dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE  
DELLA DELEGAZIONE DEL REGNO UNITO**

Signor Presidente, desidero esercitare il mio diritto di replica in risposta ai commenti espressi dal mio esimio collega russo in riferimento al transito della nave HMS Defender della scorsa settimana. Nell'interesse della trasparenza, intendo fornire maggiori dettagli nel quadro del punto "Varie ed eventuali". Tuttavia, alla luce dei commenti del mio esimio collega russo, sembra più appropriato farlo ora. Pertanto, nell'interesse della trasparenza, desidero fornire brevemente ulteriori dettagli sulle circostanze del transito. Veniamo ai fatti.

Mercoledì 23 giugno 2021, la nave HMS Defender (un cacciatorpediniere di classe Type 45) ha lasciato il porto ucraino di Odessa diretta al porto georgiano di Batumi nel Mar Nero. La HMS Defender ha effettuato un passaggio inoffensivo attraverso le acque territoriali ucraine percorrendo una rotta diretta e avvalendosi di uno schema di separazione del traffico, nell'esercizio dei diritti del Regno Unito (e di tutte le nazioni) ai sensi del diritto marittimo internazionale. Tale schema di separazione del traffico è disciplinato dall'Organizzazione marittima internazionale e ha lo scopo di assistere le navi nel transitare in sicurezza lungo vie marittime intensamente trafficate. Il Regno Unito non riconosce alcuna rivendicazione russa sulle acque in oggetto, né l'affermazione del Ministero della difesa russo secondo cui la HMS Defender avrebbe violato la Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare (UNCLOS).

Alle ore 9.50 (ora legale del Regno Unito (BST)), la HMS Defender è entrata nello schema di separazione del traffico, all'interno delle acque territoriali ucraine. Alle 10.00 BST, una nave della guardia costiera russa ha avvertito che unità russe avrebbero a breve iniziato un'esercitazione di artiglieria a fuoco vivo. Alle 10.08 BST la HMS Defender ha rilevato fuoco d'artiglieria a poppa e fuori dal raggio di tiro rispetto alla sua posizione, che non poneva alcun pericolo per la nave. Durante il transito, la HMS Defender è stata sorvolata da velivoli da combattimento russi ad altezze variabili, la più bassa pari a circa 500 piedi. Tali velivoli non costituivano alcuna minaccia immediata per la HMS Defender, ma alcune delle manovre effettuate non sono state né sicure né professionali. La HMS Defender ha risposto in diverse occasioni alle unità russe via radio VHF e sempre in modo cortese e professionale.

La HMS Defender ha mantenuto una rotta sicura nel corso dell'intero passaggio inoffensivo, effettuando in un'occasione una manovra al fine di evitare il pericolo posto da una nave della guardia costiera russa prima di riprendere la sua rotta stabilita. La HMS

Defender ha completato il passaggio in sicurezza e in conformità alla sua rotta stabilita e ha lasciato le acque territoriali ucraine alle ore 10.26 BST. In nessun momento sono stati sparati colpi di avvertimento nella sua direzione né sono state lanciate bombe sul suo percorso, come hanno sostenuto le autorità russe.

Ai sensi dell'Articolo 19 della UNCLOS, la HMS Defender aveva il diritto di effettuare un passaggio inoffensivo attraverso le acque territoriali ucraine nelle modalità che ha adottato senza fornire alcun preavviso in merito alla sua intenzione di esercitare tale diritto. È un diritto che il Regno Unito riconosce alla Russia e ad altri Stati all'interno delle sue acque territoriali, incluso lo schema di separazione del traffico di Dover nella Manica.

La Royal Navy, così come altre nazioni partner e della NATO, esercita da molti anni una presenza marittima regolare nel Mar Nero. Nel momento in cui si è verificata la succitata interazione, in altre zone del Mar Nero operavano navi militari olandesi e statunitensi. La presenza della Royal Navy è intesa ad assicurare la cooperazione con i nostri partner e alleati per promuovere la sicurezza, la stabilità e la libertà di navigazione nella regione.

Signor Presidente, la HMS Defender sta ora proseguendo il suo programma di spiegamento e di visite previsto. Tengo soltanto a rilevare che la Royal Navy difenderà sempre il diritto internazionale e non accetterà interferenze illegali con il diritto di passaggio inoffensivo.

In conclusione, Signor Presidente, desidero nuovamente mettere in guardia il mio esimio collega russo dal lanciare ripetutamente minacce inaccettabili e sconsiderate che non dovrebbero trovare spazio in un foro inteso a rafforzare la fiducia e che non scoraggeranno le forze del Regno Unito dall'esercizio dei loro diritti ai sensi del diritto marittimo internazionale. Invito la delegazione della Russia a collaborare con noi al fine di ridurre il rischio di malintesi. Il Regno Unito prende assai seriamente i suoi obblighi derivanti dai trattati, inclusa la gestione dei rischi operativi, e ci aspettiamo che la Russia faccia altrettanto.

---

**981<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale FSC N.987, punto 3(a) dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE  
DELLA DELEGAZIONE DEL CANADA**

Signor Presidente,

restiamo profondamente preoccupati per il comportamento insistentemente evasivo della Russia, la sua mancanza di trasparenza e la mancata risposta alle preoccupazioni legittime per l'accumulo senza precedenti di forze militari russe nella penisola di Crimea annessa illegalmente e lungo i confini orientali dell'Ucraina. Ribadiamo il nostro appello alla Federazione Russa affinché si impegni costruttivamente per attenuare le tensioni, in particolare in seno al Gruppo di contatto trilaterale, e abbandoni la sua tattica fondata sulla negazione e la distrazione. La Russia deve far sì che le formazioni armate che rifornisce e guida e al fianco delle quali combatte pongano fine alle loro azioni provocatorie.

Riteniamo estremamente preoccupante il picco di violazioni del cessate il fuoco registrato la scorsa settimana, in particolare all'interno delle aree di disimpegno di Zolote e Petrivske e nelle loro vicinanze, nonché il crescente numero di notizie di esplosioni e detonazioni di colpi di mitragliatrici pesanti entro un raggio di 5 chilometri dalla stazione di filtrazione di Donetsk. Ancora una volta, molti di questi incidenti sono avvenuti mentre un autobus che trasportava operai della stazione di filtrazione di Donetsk transitava dalla stazione di Yasynuvata. Si continua altresì a rilevare la presenza di armamenti pesanti in violazione delle linee di ritiro, tra cui 12 sistemi lanciarazzi multipli osservati nelle aree non controllate dal Governo nella regione di Luhansk, nonché 12 obici/mortai trainati e 9 carri rilevati al di fuori delle aree designate per il loro stoccaggio.

Non sorprende che non vi sia stato alcun percepibile miglioramento nella vita quotidiana dei civili in Ucraina orientale. I posti di controllo delle formazioni armate nei pressi di Zolote e Shchastia restano chiusi malgrado il Governo ucraino abbia aperto i corrispondenti posti di controllo in entrata e in uscita mesi fa. Abbiamo nuovamente avuto notizia di civili feriti da residui bellici esplosivi, tra cui un uomo che ha perso alcune dita della mano destra ad Alchevsk, Luhansk il 4 aprile, e ancora una volta la Missione speciale di monitoraggio in Ucraina (SMM) ha rilevato la presenza di nuovi segnali di avvertimento indicanti il pericolo di mine, questa volta presso un posto di controllo delle formazioni armate nell'insediamento di Styla, non controllato dal Governo.

Signor Presidente,

malgrado i ripetuti appelli della maggior parte degli Stati partecipanti a garantire alla SMM accesso pieno, sicuro e senza impedimenti all'intero territorio dell'Ucraina, conformemente al suo mandato, le limitazioni della libertà di movimento della Missione sembrano semmai diventare sempre più diffuse e frequenti. La scorsa settimana, le formazioni armate hanno negato quasi quotidianamente il libero transito delle pattuglie della SMM nelle aree non controllate dal Governo. La SMM deve avere accesso sicuro e incondizionato a tutto il territorio dell'Ucraina. Inoltre, l'interferenza a danno dell'equipaggiamento della SMM deve cessare immediatamente. Ancora una volta, sono stati esplosi colpi di armi leggere contro un mini aeromobile a pilotaggio remoto (UAV) della SMM, mentre le intense interferenze con i segnali GPS sono ormai diventate la norma. Le attività di disturbo del segnale sono state nuovamente tanto pesanti da arrivare, in diverse occasioni, a impedire persino il lancio di UAV a medio e lungo raggio. Invitiamo ancora una volta la Russia a fornire spiegazioni circa la presenza del suo sistema avanzato di guerra elettronica Zhytel in Ucraina orientale.

Signor Presidente,

la Crimea e la città di Sebastopoli restano parte dell'Ucraina ai sensi del diritto internazionale. Condanniamo la flagrante violazione da parte della Russia della sovranità dell'Ucraina e deploriamo le conseguenze del conflitto sulle popolazioni dell'Ucraina orientale e della Crimea e sul contesto generale di sicurezza nella più ampia regione del Mar Nero.

Continuiamo a nutrire particolare preoccupazione per le restrizioni alla libertà di navigazione in talune parti del Mar Nero, in particolare per quanto riguarda l'avvicinamento allo Stretto di Kerch, che la Russia ha imposto per un periodo di sei mesi. Tali restrizioni prolungano quello che è di fatto un blocco dei porti ucraini sul Mare di Azov e, unitamente allo spostamento di un alto numero di navi militari russe dal Mar Caspio al Mar Nero, sono deliberatamente provocatorie e profondamente destabilizzanti.

Signor Presidente,

il Canada ribadisce fermamente il suo sostegno alla sovranità e all'integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti, compresi i suoi diritti di navigazione nelle sue acque territoriali. Continueremo a esercitare pressione, anche attraverso le attuali sanzioni, finché la Federazione Russa non attuerà pienamente gli impegni e gli obblighi che ha assunto conformemente agli Accordi di Minsk, incluso il ritiro di tutte le unità armate, dell'equipaggiamento militare e dei mercenari dall'Ucraina e il ritorno del pieno controllo della frontiera al Governo ucraino.

Vi ringrazio.



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Foro di cooperazione per la sicurezza**

FSC.JOUR/987

30 June 2021

Annex 5

ITALIAN

Original: ENGLISH

---

**981<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale FSC N.987, punto 3(b) dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE**  
**DELLA DELEGAZIONE DELL'ARMENIA**

Signor Presidente,

mi consenta innanzitutto di ringraziare le delegazioni dell'Unione europea, degli Stati Uniti d'America, del Canada, della Svizzera e del Regno Unito per aver avviato la discussione sulla Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza (ASRC) del 2021. La posizione dell'Armenia sui progetti di decisione relativi alle date, all'ordine del giorno e alle modalità organizzative dell'ASRC è stata presentata in dettaglio durante le discussioni in seno al Comitato preparatorio del Consiglio permanente e nella lettera della nostra delegazione al Presidente del Consiglio permanente, distribuita il 29 giugno con sigla di riferimento PC.DEL/1029/21.

Concordiamo con le altre delegazioni che l'ASRC è uno degli eventi annuali fondamentali nel cui quadro l'OSCE e i suoi Stati partecipanti possono affrontare e discutere le principali sfide alla pace e alla sicurezza nell'area di responsabilità dell'Organizzazione. Alla Riunione del Consiglio dei ministri di Porto del 2002 ci siamo tutti impegnati a tenere annualmente tale conferenza in considerazione del pericolo che i conflitti in varie regioni dell'area OSCE pongono per tutti gli Stati partecipanti. L'Armenia si rammarica profondamente che, nonostante le consultazioni in corso, non sia stato possibile raggiungere un consenso sui progetti di decisione relativi alle date, all'ordine del giorno e alle modalità organizzative dell'ASRC del 2021.

È di fatto allarmante che questa situazione emerga dopo un anno in cui la sicurezza e la stabilità nell'area dell'OSCE sono state gravemente pregiudicate da un conflitto importante che ha comportato l'uso massiccio della forza. Il conflitto, che ha provocato migliaia di vittime, sfollamenti in massa di persone e spaventose distruzioni, dovrebbe essere al centro e non ai margini dell'ASRC dell'Organizzazione, che ha il mandato di affrontare le questioni relative alla sicurezza e ai conflitti. Siffatta ostruzione a un dialogo sostanziale, al mandato di questa Organizzazione e agli scopi della Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza è un fatto senza precedenti.

Riteniamo che la Presidenza dell'OSCE e gli Stati partecipanti debbano adottare tutte le misure necessarie e appropriate affinché le sfide alla sicurezza nell'area dell'OSCE siano debitamente rispecchiate nell'ordine del giorno dell'ASRC. La delegazione dell'Armenia ha

dato prova di un atteggiamento costruttivo e di flessibilità nel sostenere gli sforzi della Presidenza dell'OSCE per superare lo stallo e adeguare l'ordine del giorno dell'evento alle realtà sul terreno. Siamo guidati dalla convinzione che l'OSCE e i suoi Stati partecipanti non dovrebbero essere privati dell'opportunità di tenere questo evento di massima importanza, e siamo pronti a continuare a impegnarci costruttivamente a tal fine.

Nelle attuali circostanze senza precedenti, esortiamo la Presidenza svedese dell'OSCE e gli Stati partecipanti a sostenere le finalità e lo spirito dell'Organizzazione e ad assicurare che i nostri impegni comuni non siano compromessi dalle aspettative ingiustificate di uno Stato partecipante.

Chiedo gentilmente che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.

Grazie.



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Foro di cooperazione per la sicurezza**

FSC.JOUR/987

30 June 2021

Annex 6

ITALIAN

Original: ENGLISH

---

**981<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale FSC N.987, punto 3(b) dell'ordine del giorno

## **DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA TURCHIA**

Signor Presidente,

alla Riunione del Consiglio dei ministri di Porto del 2002 i ministri degli esteri degli Stati partecipanti dell'OSCE hanno convenuto di tenere una Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza prima della pausa estiva di ogni anno.

La Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza (ASRC) rappresenta il quadro principale per il rafforzamento del costante dialogo sulla sicurezza nell'area dell'OSCE e per il riesame delle pertinenti attività intraprese dall'Organizzazione e dai suoi Stati partecipanti.

L'ASRC offre l'opportunità di scambiare opinioni su questioni relative al controllo degli armamenti e alle misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza, compresi il Trattato sulle Forze armate convenzionali in Europa e il Trattato sui Cieli aperti.

A tale riguardo, la Turchia ritiene importante che l'ASRC si tenga prima della pausa estiva, conformemente alla Decisione N.3 del Consiglio dei ministri di Porto (MC(10).DEC/3).

Siamo profondamente rammaricati che quest'anno l'ASRC non abbia potuto aver luogo come previsto a causa dell'opposizione di uno Stato partecipante.

Invitiamo tutti gli Stati partecipanti a impegnarsi in maniera costruttiva allo scopo di trovare un modo per tenere quanto prima l'ASRC del 2021, e a persistere nel sostenere gli sforzi profusi a tal fine dalla Presidenza svedese dell'OSCE.

Le chiedo gentilmente di far accludere la presente dichiarazione al giornale odierno.

Grazie.



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Foro di cooperazione per la sicurezza**

FSC.JOUR/987

30 June 2021

Annex 7

ITALIAN

Original: ENGLISH

---

**981<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale FSC N.987, punto 3(b) dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE  
DELLA DELEGAZIONE DELL'AZERBAIGIAN**

Signor Presidente,

la delegazione dell'Azerbaijan si unisce alle altre delegazioni nel sottolineare l'importanza della Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza (ASRC) come uno degli eventi fondamentali nel quadro della prima dimensione dell'OSCE, che consente agli Stati partecipanti di discutere un ampio spettro di questioni relative alla sicurezza nell'area dell'Organizzazione. Ringraziamo la Presidenza svedese dell'OSCE per i suoi sforzi volti a organizzare l'ASRC di quest'anno e ci rammarichiamo che sinora non sia stato possibile raggiungere un consenso.

Per quanto riguarda la sessione di lavoro sulle situazioni di conflitto e di crisi nell'area dell'OSCE, vorremmo nuovamente ribadire la posizione dell'Azerbaijan. Il conflitto tra Armenia e Azerbaijan è stato risolto dopo la guerra di 44 giorni dello scorso anno nella nostra regione e con la firma della dichiarazione trilaterale del 10 novembre 2020 da parte dei leader di Armenia, Azerbaijan e Federazione Russa. Riguardo alla situazione attuale tra Armenia e Azerbaijan, l'ordine del giorno dell'ASRC dovrebbe rispecchiare la realtà sul terreno e la necessità di sforzi dell'OSCE per consolidare la pace e la stabilità nella regione a sostegno della dichiarazione trilaterale, anziché nozioni obsolete e retoriche conflittuali sostenute dall'Armenia.

La smania con cui la delegazione armena preme per una sessione speciale sull'ex conflitto tra Armenia e Azerbaijan è piuttosto curiosa e ironica se si considera l'atteggiamento tenuto da questo Paese in passato verso la sessione sui conflitti nel quadro dell'ASRC. Vorremmo ricordare agli Stati partecipanti il persistente rifiuto da parte dell'Armenia negli anni precedenti anche solo di discutere del conflitto. L'Armenia ha fatto quanto in suo potere per evitare che il conflitto figurasse nell'ordine del giorno della Conferenza. Pertanto, prima di promuovere una sessione speciale e mantenere l'ex conflitto tra le priorità dell'ordine del giorno dell'OSCE, vorremmo raccomandare alla delegazione armena di verificare il proprio repertorio di dichiarazioni rilasciate in merito al conflitto.

L'Azerbaijan auspica che l'ASRC di quest'anno possa avere svolgimento e sostiene gli sforzi profusi a tal fine dalla Presidenza svedese dell'OSCE. Tuttavia è essenziale

garantire che l'ordine del giorno della conferenza rispecchi lo stato attuale delle cose e la realtà sul terreno, e non i capricci di uno Stato partecipante.

Chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.

Grazie, Signor Presidente.

---

**981<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale FSC N.987, punto 1 dell'ordine del giorno

**DECISIONE N.3/21  
DATA DELLA RIUNIONE DEI CAPI  
DEI CENTRI DI VERIFICA DEL 2021**

Il Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC),

riaffermando che il Documento OSCE di Vienna 2011 (VD 2011) rimane uno strumento chiave per le misure miranti a rafforzare la fiducia e la sicurezza (CSBM) e rilevando che la Riunione annuale di valutazione dell'applicazione (AIAM) rappresenta un importante foro per discutere l'applicazione delle misure concordate ai sensi delle disposizioni del VD 2011,

tenendo conto dei dibattiti tenuti e dei pareri espressi durante la trentunesima AIAM,

riconoscendo che lo scopo della Riunione dei Capi dei Centri di verifica è scambiare esperienze e informazioni su aspetti tecnici dell'attuazione delle misure miranti a rafforzare la fiducia e la sicurezza concordate,

decide di:

1. convocare la Riunione dei Capi dei Centri di verifica del 2021, che si terrà a Vienna, inizierà con una sessione pomeridiana il 15 dicembre 2021 e proseguirà il 16 dicembre 2021;
2. incaricare il Centro per la prevenzione dei conflitti (CPC) di preparare e presiedere la riunione;
3. incaricare il CPC di riferire in merito alla Riunione dei Capi dei Centri di verifica del 2021 in occasione della sessione di apertura della trentaduesima AIAM.

**981<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale FSC N. 987, punto 2 dell'ordine del giorno

**DECISIONE N.4/21  
GUIDA AGGIORNATA DELLE MIGLIORI PRASSI  
SULLE PROCEDURE NAZIONALI DI DISTRUZIONE DELLE ARMI  
DI PICCOLO CALIBRO E LEGGERE**

Il Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC),

adempiendo il mandato assegnatogli dalla Decisione N.10/17 del Consiglio dei ministri sulle armi di piccolo calibro e leggere (SALW) e le scorte di munizioni convenzionali (SCA), adottata a Vienna nel dicembre 2017, e incoraggiato dal riconoscimento espresso nella Dichiarazione del Consiglio dei ministri di Milano del 2018 sugli sforzi dell'OSCE nel campo delle norme e delle migliori pratiche relative alle armi di piccolo calibro e leggere e le scorte di munizioni convenzionali della "necessità che l'OSCE continui a migliorare le norme e le migliori pratiche in materia di SALW e SCA e la loro attuazione",

riconoscendo gli esiti della terza Conferenza di riesame delle Nazioni Unite sui progressi compiuti nel quadro dell'attuazione del Programma d'azione per prevenire, combattere ed eliminare il commercio illecito di armi di piccolo calibro e leggere in tutti i suoi aspetti, tenutasi a New York dal 18 al 29 giugno 2018,

riconoscendo che la guida aggiornata delle migliori prassi potrebbe altresì fungere da orientamento per l'elaborazione di politiche nazionali da parte degli Stati partecipanti e incoraggiare l'attuazione volontaria di più elevati standard comuni delle prassi fra tutti gli Stati partecipanti,

rilevando che la guida aggiornata delle migliori prassi potrebbe risultare utile anche ai Partner OSCE per la cooperazione e ad altri Stati membri delle Nazioni Unite nei loro sforzi volti ad affrontare i rischi e le minacce posti dalle SALW riattivate, convertite o altrimenti illegalmente modificate,

decide di:

1. accogliere con favore, attribuendole il suo titolo completo, la Guida aggiornata delle migliori prassi sulle procedure nazionali di distruzione delle armi di piccolo calibro e leggere, che presenta esempi di migliori prassi volte a fornire informazioni e analisi per l'elaborazione

di politiche e di orientamenti e procedure generali per la distruzione di SALW dal momento dell'individuazione ai fini della distruzione fino all'eliminazione finale dei rottami (FSC.DEL/264/20/ Rev.1);

2. approvare la pubblicazione della guida aggiornata delle migliori prassi in tutte le sei lingue ufficiali dell'OSCE e incoraggiare gli Stati partecipanti a rendere disponibile tale guida, come appropriato;
3. incaricare il Centro per la prevenzione dei conflitti di assicurare la più ampia diffusione della guida aggiornata delle migliori prassi, anche presso i Partner OSCE per la cooperazione e le Nazioni Unite;
4. richiedere che la guida aggiornata delle migliori prassi sia presentata alla settima Riunione biennale degli Stati per valutare l'attuazione del Programma d'azione per prevenire, combattere ed eliminare il commercio illecito di armi di piccolo calibro e leggere in tutti i suoi aspetti.

La presente Guida aggiornata delle migliori prassi sostituisce la Guida delle migliori prassi sulle procedure nazionali di distruzione delle armi di piccolo calibro e leggere (FSC.GAL/26/03/Rev.2, 19 settembre 2003) accolta con favore dall'FSC mediante la sua Decisione N. 5/03 relativa alle Guide sulle migliori prassi in merito alle armi di piccolo calibro e leggere del 18 giugno 2003.

FSC.DEC/4/21

30 June 2021

Attachment

ITALIAN

Original: RUSSIAN

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA  
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE  
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER  
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione della Federazione Russa:

“Avendo aderito al consenso relativo alla decisione del Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC) adottata oggi sulla Guida aggiornata delle migliori prassi sulle procedure nazionali di distruzione delle armi di piccolo calibro e leggere, la delegazione della Federazione Russa ritiene necessario rendere la seguente dichiarazione interpretativa ai sensi del Paragrafo IV.1(A)6 delle Norme procedurali dell'OSCE.

Nell'accogliere con favore l'adozione della Guida aggiornata delle migliori prassi sulle procedure nazionali di distruzione delle armi di piccolo calibro e leggere, la Federazione Russa parte dal presupposto che l'attuazione di tale documento avrà carattere volontario.

Chiediamo che la presente dichiarazione sia allegata alla decisione adottata.”